

Per l'effettiva **designazione** della nuova guida bisogna attendere che la **Regione** indichi il suo prossimo **delegato** nel direttivo

di Giovanni Tomasin

Il vicepresidente Renzo Codarin tragherà l'amministrazione dell'Università popolare di Trieste verso l'elezione di un nuovo presidente, dopo le dimissioni di Fabrizio Somma. È quanto è stato deciso ieri dal direttivo dell'ente di piazza Ponterosso. Una riunione che, fanno sapere i membri dell'organo, aveva un carattere interlocutorio, volto a dare una linea di massima sulla direzione da prendere in una fase delicata dell'Upt: non c'è soltanto il presidente da eleggere, infatti, ma bisogna individuare anche il nuovo direttore generale, dopo il licenziamento dello storico dirigente Alessandro Rossit. Una posizione a cui concorre lo stesso presidente dimissionario, Somma. La valutazione dei candidati al ruolo, spiega il membro del direttivo Massimiliano Rovatti, è stata al centro della riunione di ieri: «Gli aspiranti direttori generali sono quattordici, si tratterà di una valutazione non facile da fare - dichiara Rovatti -. Il posto è ambito, e al contempo è anche un posto di grande responsabilità, importante per le attività dell'Università popolare e per le persone che ci lavorano. I candidati non sono tanti quanti quelli di un concorso pubblico, l'Upt è un ente di diritto privato, ma è comunque un passaggio complesso. Ci vorrà del tempo».

Nel frattempo, si diceva, il cardine di questa fase di interregno sarà il vicepresidente Renzo Codarin, storico esponente dell'Anvgd, entrato a far parte del direttivo alla morte del vicepresidente precedente Manuele Braico. A Codarin spetterà dunque il compito di «portare avanti l'amministrazione dell'Università», dice Rovatti. Nel frattempo si procederà a svolgere i passaggi burocratici necessari all'elezione di un nuovo presidente. Spiega il membro del direttivo: «Quando Somma si è dimesso da presidente, si è dimesso anche da delegato del-



La sede dell'Università popolare in piazza Ponterosso in un'immagine di repertorio

Codarin capo "a tempo" dell'Università popolare

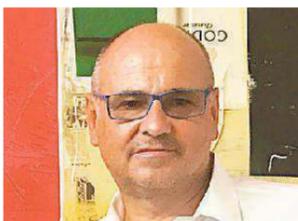
Lo storico esponente dell'Anvgd tragherà l'ente verso una nuova presidenza dopo le dimissioni di Somma che ora concorre per l'incarico di direttore generale

IL RETROSCENA

I fondi romani al mondo degli esuli dipenderanno proprio dall'Upt



Fabrizio Somma si è dimesso da presidente dell'Università popolare e ora concorre per la carica di direttore generale lasciata libera dopo il licenziamento dello storico dirigente Alessandro Rossit



Renzo Codarin, entrato a far parte del direttivo dopo la morte del vicepresidente Manuele Braico, sarà il traghettatore dell'Università popolare fino alla designazione del prossimo presidente



Per il presidente della Fondazione Rustia-Trainee Renzo De' Vidovich la decisione del Parlamento di conferire all'Università popolare la supervisione dei fondi romani al mondo degli esuli porrebbe un caso Upt qualora la guida fosse Codarin

la Regione nel direttivo». Senza l'esponente della Regione non potrà essere eletto un nuovo presidente, sicché l'Upt attende la pronuncia dell'ente guidato da Debora Serracchiani. Sembra che non

manchi molto, e che il nome del prossimo rappresentante regionale sia imminente. A quel punto l'ente potrà designare la sua nuova guida. Dice ancora Rovatti: «La decisione dovrebbe arrivare a brevissi-

mo termine, a giorni. La Regione ha tutti gli interessi a dare il suo supporto e a evitare ulteriori rallentamenti. A quel punto riuniremo il Consiglio di amministrazione, il nuovo delegato entrerà a far parte del

direttivo e potremo riprendere a pieno regime. Purtroppo la sovrapposizione dell'assenza di un presidente e di un direttore generale rende tutto un po' più complicato. Quando gli organi sono privi di rappresentanti diventa difficile poter decidere».

Si tratta di un momento che ha suscitato più di qualche perplessità nel mondo dell'esodo. Il presidente della Fondazione Rustia-Trainee Renzo De' Vidovich, nelle settimane scorse, ha indetto una conferenza stampa per denunciare come i mutamenti ai vertici dell'ente si sovrappongano alla decisione, da parte del Parlamento, di conferire all'Università popolare la supervisione dei fondi affidati dal governo alle associazioni degli esuli. Associazioni di cui proprio Codarin è un esponente di primo piano, il che per De' Vidovich porrebbe il problema di una sua potenziale presidenza dell'Upt.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WELFARE

«Cresce l'impegno del Comune per gli insegnanti di sostegno»

«Vogliamo una scuola con la s maiuscola. La battaglia sull'inclusione l'abbiamo vinta anni fa, oggi vogliamo che da luogo di inclusione, diventi anche un posto di vero apprendimento». L'obiettivo dell'assessore alle Politiche sociali Carlo Grilli, assieme al suo staff, è anche questo e per continuare a favorire l'integrazione scolastica e sociale dei minori con disabilità, l'amministrazione si allarga. Nell'ultimo anno infatti attraverso un concorso interno sono passati nell'area afferente tre nuovi istruttori educativi con funzioni di coordinamento tecnico e gestionale del servizio scolastico ed extrascolastico programmato e gestito dal Comune. Che si affianca dunque con 190 operatori in 90 plessi scolastici, dagli asili agli istituti di formazione professionale, agli insegnanti di sostegno e all'Asuits, con un budget di 4 milioni di euro (nel 2011 erano 2 milioni e 700 mila euro).

La mole di lavoro è sempre maggiore e il ventaglio delle disabilità che colpiscono i bambini si allarga, comprendendo anche i disagi sociali, spesso anche difficili da individuare e causati pure dalle crescenti criticità che si manifestano negli ambienti culturali, sociali ed educativi di provenienza di bambini e ragazzi. Perciò sono necessari programmi creati ad hoc, di cui i coordinatori discutono assieme alla scuola, alle famiglie e all'Asuits. Tali ausili comunali, affidati in appalto a un'Ati con capofila la cooperativa **Duemilauno Agenzia Sociale**, favoriscono le possibilità di integrazione del minore disabile all'interno della programmazione di attività curriculari, di cui fanno parte 437 bambini e ragazzi con un trend delle richieste in aumento del 5 per cento annuo, che segue il trend nazionale. Ma c'è anche la partecipazione alle attività pomeridiane al di fuori dei banchi di scuola dove ci sono 75 minori che hanno fatto richiesta per la frequenza nel servizio integrativo scolastico comunale e dei doposcuola privati. Nei prossimi mesi si attiveranno anche altri interventi per il tempo libero di bambini, adolescenti e giovani adulti. (b.m.)

L'assessore porta le pizze e prende la mancia

Giorgi ha dato una mano domenica sera agli amici de "L'Abbuffata" nelle consegne a domicilio



L'assessore Giorgi nel ruolo di fattorino "porta pizze"

A Trieste può capitare di ordinare una pizza a domicilio e di vedersela recapitare dall'assessore comunale al Commercio e al Patrimonio. È capitato a qualcuno domenica sera, che ha scelto di provare la pizzeria braceria "L'Abbuffata" aperta il 13 settembre all'Ippodromo di Montebello in piazzale Alcide De Gasperi. «Sommersi di lavoro, con decine di consegne da fare, dopo 25 anni, dai tempi della Lanterna, ho rivestito il ruolo di porta pizze. E go ciapa anche la mancia», annuncia felice con tanto di selfie sul suo

profilo Facebook Lorenzo Giorgi, ottenendo oltre duecento "mi piace" con l'originale hashtag "non me casca la corona". Gli apprezzamenti per l'assessore fattorino "porta pizze" non sono mancati.

Giorgi, che ha legato il suo nome alla storica Sagra della sardella (che proprio quest'anno è traslocata da Campenelle a Montebello), non si è mai tirato indietro quando c'è stato da mettere le mani in pasta. Alla Sagra della Sardella non si scompone se c'è da friggere qualcosa o da servire ai tavoli. Nell'amatriciana di

solidarietà in Ponterosso è riuscito a coinvolgere mezza giunta di centrodestra. E ora si è lanciato come testimonial del nuovo locale dell'Ippodromo che ha preso il posto dell'ex "Hip-Hop". Un'avventura che lo vede affiancare gli amici di sempre della Sagra della sardella, ovvero il consigliere circoscrizionale forzista di Roiano Andrea Giovannini e Patrick Caroppo. Un ristorante-pizzeria dove nei weekend viene introdotta la cottura alla brace della carne. "L'Abbuffata", come promette il nome cinematografico, è

partita alla grande. Il locale non si è ancora saziato di clienti. «Super sabato con oltre 150 pizze servite in sala», racconta l'assessore che partecipa all'iniziativa de "L'Abbuffata" come «preposto di somministrazione» (ovvero può spillare le birre e servire qualche piatto). A queste si sono aggiunte parecchie pizze per asporto e molte richieste di consegne a domicilio. Tanto che domenica sera Giorgi non ci ha pensato due volte a trasformarsi nell'assessore ai Trasporti "pizze" riesumando un'abilità acquisita 25 anni prima con la Lanterna. E così si è travestito da pony-pizza, si è messo a girare a suonare campanelli in giro per la città. E c'è scappata pure la mancia. Meglio di una campagna elettorale. (fa.do.)